

Chiesa viva

ANNO L 545
FEBBRAIO 2021

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene I. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003(conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA



Il padre di famiglia,
con l'autorità
che gli proviene da Dio,
radunata la famiglia
davanti
a una sacra immagine
della Madonna,
e con
particolare solennità,
legge la seguente
formula dell'Atto
di Consacrazione
al Cuore
Immacolato di Maria.



O pietosissimo Cuore Immacolato di Maria, eccomi con la mia famiglia ai tuoi piedi. Con l'autorità che mi viene da Dio e in soddisfazione dei tuoi desideri, ripetutamente manifestati a Fatima e alla tua prediletta Suor Lucia, **voglio consacrare me, la mia famiglia e tutto quanto mi appartiene al tuo misericordioso Cuore Immacolato.**

O Maria, Vergine potente e Madre di Misericordia, Regina del Cielo e Rifugio dei peccatori, noi interamente ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato. Ti consacriamo tutto il nostro essere e tutta

la nostra vita: tutto ciò che abbiamo, tutto ciò che amiamo, tutto ciò che siamo: i nostri corpi, i nostri cuori, le nostre anime.

A te consacriamo il nostro focolare, la nostra casa, i nostri averi. Noi vogliamo che tutto ciò che è in noi ti appartenga e desideriamo che partecipi ai benefici delle tue benedizioni materne.

E affinché questa consacrazione sia davvero efficace e duratura, rinnoviamo oggi ai tuoi piedi, o Maria, le promesse del nostro Battesimo e della nostra Prima Comunione.

Noi ci impegniamo a professare sempre e coraggiosamente le verità della Fede; a vivere da veri cattolici, pienamente sottomessi a tutte le direttive del Papa e dei Vescovi in comunione con lui. Noi ci impegniamo a osservare i Comandamenti di Dio e della Chiesa, ed in particolare la santificazione delle feste.

Noi ci impegniamo, inoltre, a far entrare nella nostra vita, per quanto ci sarà possibile, le consolanti pratiche della Religione cristiana, specialmente quelle del **Santo Rosario quotidiano**, della **Santa Confessione** della **Santa Comunione**.

Noi promettiamo, infine, o gloriosa madre di Dio e tenera Madre degli uomini, di mettere tutto il nostro cuore al servizio del tuo Culto benedetto, al fine di affrettare e di assicurare, per mezzo del Regno del tuo Cuore Immacolato, il Regno del Cuore del tuo adorabile Figlio nelle anime nostre ed in quelle degli uomini, nel nostro caro Paese e in tutto l'universo, sulla terra come in Cielo.

O dolce Madre nostra così come ebbe a dirti il tuo devoto Papa Pio XII: «**In que-**

st'ora grave della storia umana, ci affidiamo e ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato».

Ti commuovano tante rovine materiali e morali, tanti dolori, tante angosce, tante anime torturate, tante in pericolo di perdersi eternamente!

Regina nella pace, prega per noi e da' al mondo la pace della verità, nella giustizia, nella carità di Cristo; riconduci all'unico ovile di Gesù, sotto l'unico e vero Pastore, i popoli separati per l'errore e per la discordia; difendi la Santa Chiesa di Dio dai suoi nemici; arresta il diluvio dilagante dell'immoralità; suscita nei fedeli l'amore alla purezza, la pratica della vita cristiana e lo zelo apostolico.

Noi, in perpetuo, ci consacriamo a te, al tuo Cuore Immacolato, o Madre nostra e Regina del mondo, affinché tutte le genti, pacificate con Dio e tra loro, ti proclamino Beata e con te intonino, da un'estremità all'altra della terra, l'eterno "**Magnificat**" di gloria, di amore e di riconoscenza al Cuore di Gesù, nel quale solo possono trovare la Verità, la Vita e la Pace. Amen.



Sacro Cuor di Gesù

IO CONFIDO IN TE

del dott. Franco Adessa

Riporto alcune citazioni, tratte dalle profezie che Gesù Cristo trasmise a Marie-Julie Jahenny, per evidenziare il ruolo determinante del Sacro Cuore di Gesù sul nostro prossimo futuro.

«La soppressione delle opere di Dio e i trionfi degli uomini malvagi avverranno quando la devozione al **Sacro Cuore** sarà soppressa e combattuta».

«I malvagi manifesteranno la loro furia contro la devozione del **Sacro Cuore**».

«La Chiesa soffrirà una persecuzione tale che l'Inferno non ha mai scatenato nel passato. (...) Vi sarà, inoltre, **un attacco infernale contro la devozione al Sacro Cuore**».

«Il **Santuario del Sacro Cuore** sarà utilizzato per i diabolici Consigli di questi uomini malvagi e per tramare i loro ultimi piani».

«Nel **Santuario del Sacro Cuore** essi approveranno le leggi malvagie per creare la Apostata Religione di Stato».

«Tutti quelli che non sono devoti al **Sacro Cuore di Gesù** moriranno nei massacri della Guerra civile e durante le pestilenze».

«Il **Cuore Immacolato di Maria** e il **Sacro Cuore di Gesù** proteggeranno i fedeli durante i castighi e le rovine ...».

«Quelli **devoti al Sacro Cuore** saranno protetti nel mezzo dei castighi; essi vedranno prodigi e miracoli, mentre la Vendetta Divina colpirà gli altri».

«Quelli **devoti al Sacro Cuore** saranno al riparo. **Il Sacro Cuore** sarà un riparo».

«Non contare sugli uomini per salvare la Francia, solo il **Sacro Cuore** può farlo, poiché gli uomini buoni che potrebbero fare la volontà Sua saranno in numero limitato».

«Solo il **Sacro Cuore** sarà in grado di salvare la Francia».



«Il **Sacro Cuore** accorcerà il tempo della punizione, per far arrivare più rapidamente il Re promesso».

«Il Re arriverà **in nome del Sacro Cuore** e indosserà gli emblemi del **Sacro Cuore** sul suo petto».

«Il **Sacro Cuore** apparirà portando al Grande Monarca il **Vessillo del Sacro Cuore**».

«Il Grande Monarca mostrerà il **Vessillo del Sacro Cuore** ...».

«San Michele Arcangelo, col suo **Vessillo del Sacro Cuore**, capovolgerà i risultati della battaglia, con dei miracoli».

«Solo il **Sacro Cuore** salverà la Francia e ripristinerà la Monarchia».

«Il Grande Monarca consacrerà la Francia al **Sacro Cuore di Gesù**».

«Il **Sacro Cuore** conferma ancora una volta che la Francia si libererà dai malvagi e inizierà il suo Trionfo».

«Il **Sacro Cuore** non lascerà più cadere la Francia sotto il potere dei malvagi».

«Il **Sacro Cuore** ha annunciato che il Grande Monarca salverà il Pontefice».

«Il **Trionfo della Francia** e la salvezza della Chiesa verranno dal **Sacro Cuore**».

«(Durante i Tre Giorni di Buio) in casa è necessario che vi sia l'immagine del **Sacro Cuore** di Gesù».

«Il **Trionfo della Francia** porterà al **Regno del Sacro Cuore di Gesù**».

«L'Era di Pace durerà 25-30 anni. Sarà il **Regno del Sacro Cuore di Gesù**».

«La Francia non perderà più la Fede grazie alla **Devozione al Sacro Cuore**, e ... regnerà fino alla Fine dei tempi».

FRANCIA

In sintesi: alla perdita della devozione al **Sacro Cuore** di Gesù, seguono la soppressione, la furia, l'attacco infernale contro il **Sacro Cuore** da parte dei malvagi al potere, e l'uso dei suoi Santuari per tramare le loro opere malvagie, per approvare leggi infernali e per imporre la Apostata Religione di Stato al clero e ai fedeli.

Chi non avrà, o perderà, la devozione al **Sacro Cuore** morirà durante la guerra civile in Francia.

Il **Sacro Cuore** proteggerà i devoti nel mezzo dei castighi. Solo il **Sacro Cuore** potrà salvare la Francia col Grande Monarca che porterà il **Vessillo del Sacro Cuore** sul petto, consacrerà la Francia al **Sacro Cuore** e salverà il Pontefice e la Chiesa Cattolica.

Il Trionfo della Francia porterà all'**Era di Pace** chiamata anche il **Regno del Sacro Cuore di Gesù**.

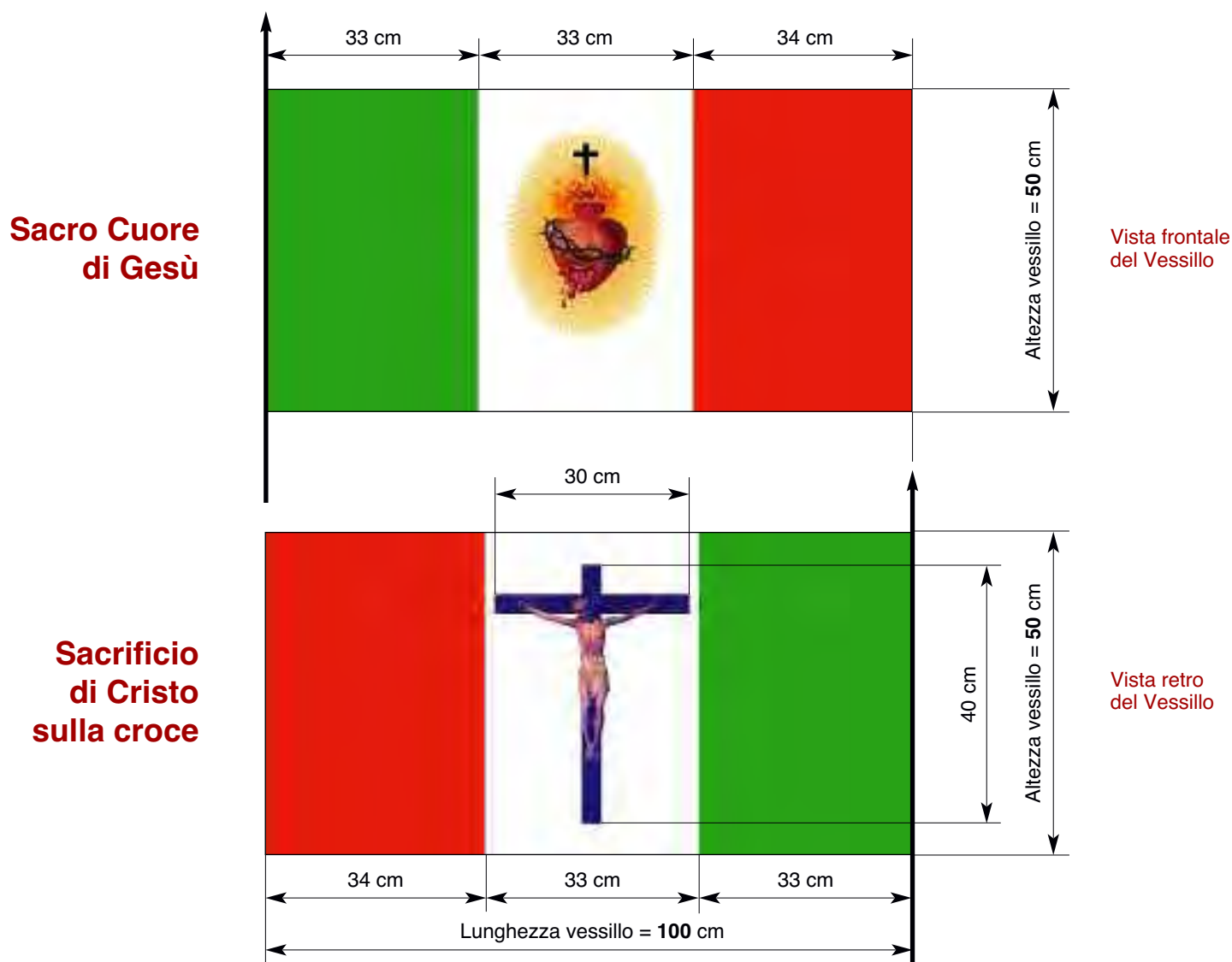
La Francia, liberata dal **Sacro Cuore**, non perderà più la Fede e regnerà fino alla Fine dei tempi.

ITALIA

Quando le rivolte inizieranno in Francia, la tempesta si scatenerà a Roma, con rivolte civili che saranno peggiori di quelle in Francia, poiché i senza Dio attaccheranno la Santa Sede e Roma soffrirà **un terrore continuo per tre anni e mezzo**. Nella prima metà del terzo anno, si succederanno tre papi: il primo sarà assassinato, il secondo non vedrà la fine delle rivolte, il terzo papa, il più santo dei tre, sarà tenuto prigioniero a Roma e sarà liberato dal Grande Monarca, il quale scenderà a Roma e "tempererà la punta del suo scettro di gloria nel sangue dei romani".

Questo Papa abatterà l'apostasia e darà inizio alla conversione del mondo, portando la Chiesa alla vittoria e al trionfo. Egli unirà le anime dei fedeli in un unico corpo, riportando tutti i popoli a Dio. Ci saranno martiri, ma il loro sangue sarà il seme di nuovi cristiani. **Tutte le anime pie si uniranno a questo Papa e schiacceranno i malvagi, ristabilendo la Legge di Dio nel mondo.**

UN VESSILLO DEL SACRO CUORE DI GESÙ (PER GLI ITALIANI DEVOTI AL SACRO CUORE)



IL SIMBOLISMO DEL VESSILLO DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Nel Vessillo, i significati simbolici sono espressi dalle immagini, dai colori e dalle dimensioni.

I significati simbolici dei tre elementi: immagini, colori e dimensioni, esprimono **le radici della Nostra Fede Cattolica e la fiducia nel Sacro Cuore di Gesù.**

LE IMMAGINI

Le immagini, riportate sul Vessillo, sono il **Sacro Cuore di Gesù** e il **Crocifisso**.

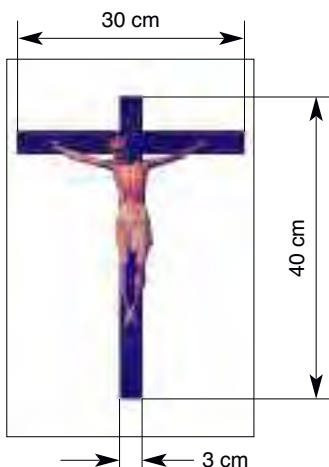
Queste due immagini trasmettono l'idea dell'**Amore di Dio per l'umanità** che ha portato Gesù Cristo ad accettare il Suo **Sacrificio in Croce**, per Redimerla, e cioè per espiare tutti i peccati commessi dall'umanità, nell'intero periodo della sua storia, facendo sbocciare l'attributo divino della **Misericordia di Dio**, che garantisce all'uomo la salvezza col solo pentimento dei peccati commessi, e che scomparirà con la Fine del Mondo. Un Amore, quindi, che ha spalancato le porte del Paradiso all'uomo pentito, facilitando la sua salvezza eterna.



Il Sacro Cuore di Gesù è circondato da 82 fiamme: 41 a destra e 41 a sinistra.

I numeri 1 e 4 indicano: **Dio (1)** e **l'umanità (4)**. La simbologia suggerisce che l'Amore del Sacro Cuore di Gesù è rivolto sia agli uomini vicini al suo Cuore sia a quelli che sono ancora lontani.

E questo fino al momento in cui ognuno di noi dovrà comparire davanti a Dio, per il giudizio finale.



Le dimensioni della Croce hanno un preciso significato simbolico:

La larghezza dei due bracci della Croce è di **3 cm**, dove il n. **3** simboleggia la **SS. Trinità**.

La lunghezza del braccio orizzontale è di **30 cm**, dove il n. **30** simboleggia la **SS. Trinità** estesa ai limiti massimi di spazio e di tempo.

La lunghezza del braccio verticale è di **40 cm**, dove il n. **40** simboleggia **il mondo, o l'umanità**, estesi ai loro limiti massimi di spazio e di tempo.

I COLORI

I colori del Vessillo sono: Verde, Bianco e Rosso che, nel Vessillo, indicano le tre Virtù teologali dell'uomo: **Fede, Speranza e Carità**, che gli sono indispensabili per conquistare la salvezza eterna.

1. Verde = **Fede** in Dio.
2. Bianco = **Speranza** nella nostra Salvezza.
3. Rosso = **Carità** nei confronti del Prossimo.



LE DIMENSIONI

Le dimensioni del Vessillo, a forma rettangolare e suddiviso in tre rettangoli, sono **l'altezza** e **la lunghezza** del Vessillo e la **lunghezza** dei tre rettangoli che lo costituiscono. Facendo riferimento ai significati biblici dei numeri:

Le dimensioni 50 x 100 cm del vessillo significano:

1. n. **50** = **Redenzione** di Cristo.
2. n. **100** = **Benedizione** di Dio.

Le basi dei tre rettangoli: 33, 33 e 34 cm, significano:

1. n. **33** = **Fede** nelle **3** persone della SS. Trinità (**3**).
2. n. **33** = **Speranza** nelle **3** persone della SS. Trinità (**3**).
3. n. **34** = **Carità** della SS. Trinità (**3**) per l'umanità (**4**).

Il n. **4** indica il Mondo o l'intera umanità.

Le dimensioni del Vessillo, quindi, incorporano le nostre tre Virtù Teologali con la Redenzione di Cristo, la Benedizione di Dio Padre e l'Amore dello Spirito Santo che deve essere la fonte della nostra Carità avente come modello **la Carità di Dio per l'intera umanità.**

I TRE GIORNI DI BUIO

a cura del dott. Franco Adessa



«Non tarderò a farti conoscere i miei segreti.
Presto, il segreto sarà rivelato
e il mondo intero sarà testimone del Mio amore
e del mio Potere»

Nostro Signore a Marie-Julie Jahenny, 25 giugno 1875.

IL TRIONFO DEL CUORE IMMACOLATO

Ecco le dichiarazioni fatte da Maria Immacolata, Nostro Signore, lo Spirito Santo e San Michele Arcangelo sulla Francia che risorgerà dalle macerie.

«Solo a Nostra Signora è concesso l'onore di dichiarare l'ora della vittoria per la Francia» (24 maggio 1875).

«I castighi dovuti alla Francia saranno mitigati per la sua devozione a Maria Immacolata, e Nostro Signore non la colpirà in modo duro come dovrebbe» (7 settembre 1939).

«Nostro Signore ha in mente di ricostruire una “Nuova Francia” per Sua Madre» (7 settembre 1939).

«Nostro Signore fa riferimento a una “nuova Francia” nuovamente nel febbraio del 1941» (23 luglio 1925).

«San Michele Arcangelo e lo Spirito Santo chiamano la Francia restaurata col nome di “**Nuova Francia**”» (29 settembre 1878) (28 dicembre 1880). Questo è confermato anche da Nostra Signora Regina di Francia.

«Il Trionfo arriverà più rapidamente di quanto previsto per l'intercessione e le lacrime di Nostra Signora» (1° ottobre 1875).

«Nostra Signora afferma che sarà Lei a sconfiggere i malvagi e condurli ai piedi del Grande Monarca. **Il Suo Trionfo arriverà tramite il Grande Monarca**» (23 maggio 1874).

«Il Trionfo del Cuore Immacolato arriverà con la Francia e il ritorno della Bandiera Bianca (la bandiera dei re di Francia con i gigli)» (3 luglio 1874).

«Non aspettarti che la Pace arrivi dall'uomo. **Solo il Sacro Cuore sarà in grado di salvare la Francia**» (5 agosto 1879) (7 settembre 1939) (Febbraio 1941).

«Gesù Cristo ha in serbo grandi sorprese per confondere quelli che si rifiutano di credere all'esistenza del soprannaturale» (febbraio 1941).

«Il Cuore Immacolato e il Sacro Cuore proteggeranno i fedeli durante i castighi e le rovine. Saranno questi a proclamare la vittoria della Croce. "Cari figli, non tremate". Il cuore di Mia Madre vi salverà col Cuore Divino e la Croce disprezzata risplenderà nel firmamento in una nube bianca e dorata e un raggio d'amore formerà le parole: **Anime giuste, anime scelte per vivere ancora dopo questi disastri, andate sulle rovine che i castighi hanno colpito, serbate nel cuore l'albero della vita (e cioè la Croce) la portantina del Salvatore del mondo, la scelta del Suo Amore**» (21 luglio 1925).

«A Marie-Julie Jahenny lo Spirito Santo disse che ella avrebbe interceduto per il Trionfo della Francia, quando sarebbe stata portata in Cielo. Marie-Julie morì nel 1941» (16 dicembre 1880).

«Ancora, a Marie-Julie fu detto che lei, dal Cielo, **avrebbe visto il trionfo della Chiesa sulla fronte di Enrico della Croce** (e cioè il Grande Monarca) come pure (avrebbe visto) il **Papa fedele** (e cioè il Papa Angelico) **porre la sua mano consacrata sul suo capo** (di Enrico della Croce)» (4 febbraio 1882) (14 febbraio 1882).



IL GRANDE MONARCA

«Noi dobbiamo pregare Dio che ci mandi il Monarca, e specialmente pregare San Michele. Non sono state recitate abbastanza preghiere per questa richiesta» (25 marzo 1874).

«Noi dobbiamo pregare Dio che ci mandi il re promesso. San Luigi IX ha rivelato una preghiera da offrire a Dio per ottenere l'intercessione per questo scopo» (25 agosto 1874).

«Egli (il Grande Monarca) è il diletto di Nostra Signora come fosse suo figlio e specialmente protetto da Lei» (15 giugno 1875).

«Egli sarà come un altro San Luigi IX» (28 marzo 1874).

L'identità del Grande Monarca (Re di Francia)

«**Il Re che la Francia, un giorno respinse, un giorno lo accoglierà**» (21 giugno 1874).

«Quello che fu "Respinto e abbandonato" dalla maggioranza degli uomini sarà chiamato da Dio per farsi avanti» (25 agosto 1882).

«**Egli uscirà dall'esilio**» (31 dicembre 1874).

«**Egli è Enrico V. Enrico della Croce**» (25 marzo 1874) (Novembre 1874) (1° giugno 1877) (4 febbraio 1882).

«**Egli è l'esiliato "Il Bambino Miracoloso". Tutte le parole profetiche fanno riferimento a lui. Il Bambino Miracoloso dell'esilio ritornerà**» (22 marzo 1881).

«Egli è l'esiliato, un giorno chiamato "Bambino Miracoloso". Molto più tardi, conosceranno le profondità del suo cuore. **Egli è stato riservato per le Grandi Epoche**» (6 settembre 1890).

«Il re esiliato ritornerà per rivendicare il trono di Francia. Gli uomini diranno che è impossibile che egli ritorni, e noi chiediamo loro: "Siete voi profeti?"» (29 settembre 1878).

«E ancora: "Lascia dire e affermare agli uomini che egli non ritornerà mai. Ascoltali e poi domanda loro se sono profeti!"» (6 settembre 1890).

«Il re scelto da Dio ritornerà per rivendicare il trono, anche se l'intero universo fosse deciso e convinto dell'impossibilità di questo suo ritorno; in realtà, questo è impossibile all'uomo. **Ma solo DIO può farlo ritornare col Suo Potere Divino.** Come questo sarà compiuto è celato agli occhi di quegli uomini accecati che non vogliono riconoscere il re scelto da Dio» (19 luglio 1881).

«Il Grande Monarca non sarà un pretendente Borbone, neppure un discendente di Napoleone Bonaparte o di Luigi Filippo (Casato degli Orleans), e neppure discendente dei Naundorff» (28 marzo 1874).

Questo re è stato rivelato? Sì: **il Grande Monarca non è altro che Enrico Carlo Ferdinando Maria Dieudonné d'Artois, duca di Bordeaux e Conte di Chambord**, che era ed stato chiamato **Enrico V**, il "Bambino in Esilio", il "Bambino Miracoloso".

L'ARRIVO DEL GRANDE MONARCA

«Il Re non arriverà a reclamare il trono e a salvare la Francia se non dopo che la Francia avrà sofferto la sua crisi» (21 giugno 1874).



«Il **Sacro Cuore** accorcerà il tempo della punizione per far arrivare più rapidamente il Re promesso» (1° dicembre 1876).

«Quando giungerà il Re, la Francia sarà indebolita e spopolata a causa dei castighi» (29 settembre 1878).

«Il Grande Monarca non arriverà fino a quando il “trono attuale” in Francia (governo democratico) non sarà completamente **spazzato via**. Il Grande Monarca verrà dopo un certo tempo dalla caduta di un uomo descritto come “**pillar (pilastro) of mud**” (di fango)” seduto sul “trono di oggi” (e cioè un leader democratico) che verrà spazzato via insieme a tutti i suoi governanti» (28 settembre 1878).

Nota: L'espressione “pillar of mud” è ritenuta una profezia segreta che si riferisce a **Nicolas Sarkozy**, ex Presidente di Francia. Il padre di Sarkozy era un aristocratico ungherese i cui antenati furono fatti nobili da Ferdinando II di Asburgo, nel 1608. È interessante notare che le parole “Sar” e “Kos”, in ungherese, significano rispettivamente “**pilastro**” e “**fango**”.

Poiché Nicolas Sarkozy è stato “spazzato via” alla fine del 2012 e nel gennaio 2020 è stato annunciato un processo che lo riguarda e che avrà inizio in ottobre di quest'anno, sembra proprio che i castighi della Francia e il ritorno del Re si collochino nel periodo successivo e molto prossimo a quello che stiamo vivendo.

«Una mistica a Marmoutier, nei pressi di Tours, con un urlo acuto e penetrante, annuncerà l'inizio dei massacri che colpiranno Parigi e l'arrivo del Grande Monarca. **Quando**

sarà annunciata questa profezia, il Grande Monarca entrerà in scena» (25 agosto 1882).

«**Grandi miracoli si manifesteranno al suo arrivo**. Egli sarà descritto come “un uomo avvolto nei miracoli”» (28 dicembre 1880).

«Circa due ore prima che Dio “sollevi il velo” (e cioè faccia intervenire il Grande Monarca) **in cielo apparirà un segno miracoloso** che avviserà gli amici del Re di tenersi pronti. Questi amici porteranno una “Santa Benedizione” al Re il quale si prostrerà nella polvere, umilmente inchinandosi con tutta la sua Corte sotto la chiamata di Dio...» (8 luglio 1882).

«I “servi e vittime” porteranno al Grande Monarca il **Vessillo Bianco** senza macchia. Questi servi e amici virtuosi che combatteranno col Re saranno onorati: i loro nomi saranno impressi sulla Bandiera e tutta la Francia li onorerà nelle età future» (8 luglio 1882).

«Su questo segno miracoloso (apparso in cielo) vi saranno **punti e segni di avvertimento nel sole**» (4 ottobre 1929).

«I Soldati della Croce entreranno dalla Bretagna e si uniranno alle armate del Re, non appena queste entreranno in Francia. Essi si uniranno sotto miracolosi segni di fuoco nel cielo. Vi saranno spaventosi **segni rossi insanguinati nel cielo** che appariranno in un giorno di Venerdì. Poi, al calar della notte, a Ovest della Francia, apparirà una **luce bianca**; un enorme segno bianco circondato da una cortina di frange di diamanti, che rimarrà (visibile) per tre quarti d'ora. “Le vostre case saranno illuminate come dal sole”. Le strade saranno luminose come lo sono nei giorni ordinari.

Dopo mezz'ora, ad Ovest, si formerà una **barra rossa**, sotto la forma di rami, che farà cadere gocce di sangue. Questa sbarra rossa circonda la parte bianca del segno e invaderà la luminosità della sua luce (un simbolo dell'attacco del male)» (22 novembre 1882).

«Apparirà poi una **striscia nera** che rappresenterà Lucifero e i suoi seguaci. Questa striscia sarà più grande degli altri due segni, poiché essa rappresenta i seguaci del male che superano in numero quelli del bene» (4 ottobre 1929).

«Comunque, il Grande Monarca trionferà. Dall'Ovest, la luce bianca crescerà un poco, mentre la barra rossa si dissolverà, come simbolo della vittoria della luce bianca (e cioè della vittoria del Grande Monarca). Questo avverrà in un giorno di Sabato tra le 5 e le 6. I Soldati della Croce e le armate del Re si uniranno sotto la Stella della Vittoria. La stella sarà di forma quadra e mostrerà miracolosamente, al suo centro, **una corona e uno scettro** che saranno distinguibili da tutti i popoli della terra» (22 novembre 1882).

«L'arrivo del Re, descritto come una stella radiosa che viene dall'esilio, sarà un segno dato agli ostinati Ebrei del potere di Cristo. Il Grande Monarca arriverà tra le tempeste e i segni dell'ira di Dio per aprir loro (Ebrei) gli occhi» (18 gennaio 1881) (28 febbraio 1882).

«I segni che accompagneranno l'arrivo del Grande Monarca assomiglieranno ai segni di terrore che apparvero il Venerdì Santo (il sole oscurato, la terra scossa e i morti risorti che apparvero a molti)» (28 febbraio 1882).

«I veri ministri di Dio (vescovi), che si erano nascosti, durante la persecuzione, ritorneranno al richiamo del Re, ma saranno pochissimi a rispondere a questa chiamata: **solo quattro**» (5 settembre 1882).

«Il **Sacro Cuore** apparirà portando al Grande Monarca il **Vessillo del Sacro Cuore**» (1° dicembre 1876).

«Anche la Colomba dello Spirito Santo apparirà portando il **Vessillo del Sacro Cuore. Egli** (il Grande Monarca) **stabilirà il Regno del Sacro Cuore, in Francia**» (17 luglio 1874).

«Il Re arriverà **in nome del Sacro Cuore** e indosserà **gli emblemi del Sacro Cuore** sul suo petto» (19 settembre 1901).

«Il Grande Monarca porterà anche lo **Stendardo della Croce**. La vittoria arriverà attraverso la Croce» (11 maggio 1877).

«Il Grande Monarca arriverà durante le grandi rivolte e le guerre civili in Francia. Egli arriverà alcune settimane prima della Pace, che egli farà nel mezzo delle rivolte» (28 marzo 1874).

«In realtà, il Grande Monarca arriverà nel mezzo di due settimane di terribili combattimenti, durante i quali vi saranno anche terribili castighi» (1° ottobre 1875).

«Gli assassini del paese (e cioè i malvagi cospiratori che hanno distrutto la Francia) solleveranno una **“spessa polvere”** contro l’ingresso del Re “Bambino Miracoloso”» (22 marzo 1881).

Nota: La **“spessa polvere”** è un riferimento all’ingresso degli stranieri ai quali sarà consentito di attaccare i cattolici durante il Primo e Secondo periodo rivoluzionario.

«Gli stranieri avranno già invaso (la Francia) con il loro esercito» (18 settembre 1902).

«Vi saranno molte battaglie, lotte, detronizzazioni, spargimenti di sangue e rivolte indegne, prima che il Grande Monarca prenda il trono dei suoi antenati» (28 dicembre 1880).

«Dio fermerà gli invasori, poi, innalzerà il Grande Monarca» (18 settembre 1902).

«Egli (il Re) verrà dalla “parte del Levante” (si riferisce al litorale orientale del Mediterraneo compreso tra l’Anatolia e l’Egitto)» (9 maggio 1882).

«Il Re partirà da una terra vicina all’Italia» (21 luglio 1881).

«Enrico V (il Grande Monarca) marcerà per primo, Cristo gli indicherà il percorso da fare. Il Re verrà dall’Est e si dirigerà verso il Sud. Gli amici del Re lo seguiranno» (Novembre 1874).

«Egli (il Re) è anche descritto come proveniente dai confini del nord» (22 marzo 1881).

«Egli (il Re) attraverserà l’Est e uscirà dalla parte inferiore del nord» (18 settembre 1902).

«Tre candidati si contenderanno la Corona di Francia, ma il legittimo re, Enrico V, sarà il vincitore» (Novembre 1874).

«Il primo giorno della battaglia, in supporto di Enrico V, sarà terribile e sarà combattuta nei cieli. Il giorno successivo, la battaglia sarà combattuta dagli uomini» (1° ottobre 1875).

«La battaglia, che avverrà in seguito, per liberare il Papa a Roma non sarà così terribile come quella combattuta per il Re Enrico V» (1° ottobre 1875).



Giglio e Fiordaliso.

Sarà, quindi, durante il **Terzo Periodo di Crisi** che arriverà la salvezza, quando la Francia sarà consegnata al Grande Monarca.

«Un debole contendente tenterà di mantenersi al trono ma fallirà, perché la gente riconoscerà che costui non è il vero Re. I seguaci di questo contendente cercheranno di impedire l’ingresso al Grande Monarca» (9 maggio 1882).

«Questo debole contendente al trono sarà un discendente del ramo degli Orleans che cercherà di prendere il trono, ma il Cielo non sarà contento di questa scelta perché il suo antenato era diventato un traditore. Egli era diventato un massone ed aveva preso parte alla Rivoluzione Francese; egli era quindi colpevole della morte del Re Luigi XVI e della Regina Maria Antonietta. Questo contendente della Casa degli Orleans non salirà al trono» (6 settembre 1890).

«Il vero Re arriverà nel mezzo della tempesta (guerre e terrore) e avrà dei nemici che lo affronteranno quando egli verrà a prendere possesso del **Trono** e della **Francia**, ma Nostra Signora lo proteggerà» (6 settembre 1878) (6 settembre 1890).

«San Michele Arcangelo lo aiuterà a sconfiggere i nemici della Francia» (29 settembre 1874).

«San Michele Arcangelo rimprovererà i massoni per aver sedotto la Francia e dichiarerà di ridurre la Massoneria in cenere» (26 dicembre 1877).

«San Michele Arcangelo terrà i nemici di Dio sotto i suoi piedi, insieme a tutto ciò che ha a che fare con la Massoneria; egli marcerà con il Grande Monarca fino ai confini della Francia» (29 settembre 1878).

«I nemici del Re lo affronteranno con una legione a nord dei confini, ma i loro occhi saranno velati come nei giorni di oscurità. E così il Re passerà in piena sicurezza» (22 marzo 1881).

«Due leghe dal centro (di Parigi), i soldati del nemico si riuniranno con i “Leaders democratici”, ma Dio aveva già



deciso di accecarli, nella grande città, come un marchio della Sua Giustizia.

Sarà però costituito un altro esercito, ancor più potente del precedente, ma il Re passerà senza pericoli. Nella sua marcia, di circa 12 leghe, verso la Francia, il Re innalzerà il **Vessillo con i Gigli** che proteggerà lui e i suoi soldati. Essi calpesteranno i soldati nemici che saranno stati accecati, passando così in piena sicurezza. **Il Re arriverà al Trono e sarà incoronato**, prima ancora della fine della battaglia. Il contendente, che cercherà di prendergli il trono, rinuncerà nella vergogna e nella confusione» (9 maggio 1882).

«Dettagli della battaglia: San Michele Arcangelo indicherà due fasi della battaglia, o due battaglie.

Egli mostrerà il **Vessillo del Sacro Cuore** insieme agli uomini giusti che vi marciano sotto. Il Vessillo è mostrato nell'atto di cadere due volte davanti ai nemici. La prima caduta del Vessillo avverrà sui giusti dando loro protezione. La seconda caduta del Vessillo simboleggia il periodo di sofferenza della Francia quando non vi saranno più preti, Messe o Santo Sacramento, ecc. (Infatti, allo scoppio della guerra civile anti-clericale in Francia, la vera Chiesa è costretta a nascondersi).

Questo sembra rivelare che **il Grande Monarca non arriverà fino a quando la Religione sarà soppressa in Francia**» (29 settembre 1880).

«I nemici non periranno durante la prima battaglia, ma dopo la seconda. Un piccolo numero di fedeli è destinato a sopravvivere e proclamare il Grande Monarca e vederlo entrare nella sua gloria. Questi pochi fedeli, che avranno ricevuto la grazia della protezione durante i castighi e le pestilenze, saranno particolarmente destinati da Dio e vedranno grandi miracoli» (29 settembre 1880).

«Una preghiera rivelata sopprimerà e disperderà i nemici stranieri» (1° ottobre 1875) (2 ottobre 1875).

«San Michele Arcangelo, col suo **Vessillo del Sacro Cuore**, capovolgerà i risultati della battaglia, con dei miracoli» (23 luglio 1925).

«Gli alleati del Re inciamperano sui corpi dei loro nemici» (29 settembre 1878) (6 settembre 1890).

«A San Luigi IX sarà concessa la grazia, da parte di Nostra Signora, di aiutare il Grande Monarca a ristabilire il trono di Francia» (25 agosto 1874).

«**La fine dei malvagi avverrà al termine della Terza Crisi, quando il Re sarà incoronato**» (17 agosto 1905).

«Il Vescovo, destinato all'incoronazione del Grande Monarca a Re di Francia, non sarà di Parigi ma della diocesi di Aix; egli sarà giovane, non avrà ancora 45 anni. Egli sarà un "glorioso figlio di Dio", un vero Pastore e non un "pastore di quei giorni", quando i vescovi abbandonavano le loro sedi episcopali. **L'incoronazione avrà luogo sulle rovine del Centro di Parigi**» (26 maggio 1882).

«La Pace arriverà con tale rapidità, che apparirà come un miracolo di Dio. La gente si meraviglierà della rapidità con la quale sarà fatta la pace» (18 febbraio 1876).

«**La Francia sarà rappresentata dal Giglio** (la bandiera dei fiori di giglio d'oro in campo bianco) e così **il Giglio sarà Resuscitato**» (5 agosto 1879).

«**Allora, Dio guarirà la Monarchia e il Grande Monarca entrerà nel suo regno**» (28 febbraio 1882).

I CASTIGHI DI ROMA

Le rivolte della Francia e la crisi di Roma avverranno quasi contemporaneamente, mentre i castighi di Dio saranno universali e riguarderanno tutto il mondo.

Profezie di Marie-Julie Jahenny

«A Satana sarà concesso il suo ultimo trionfo: **spargimento di sangue, massacri, la persecuzione della Chiesa fino ai luoghi in cui essa sarà obbligata a nascondersi ...**» (29 settembre 1880).

«Non appena inizieranno le rivolte in Francia, **la tempesta si scatenerà su Roma, con rivolte civili, che saranno peggiori di quelle in Francia, poiché i senza Dio attaccheranno la Santa Sede**» (8 dicembre 1874).

«**Roma soffrirà un terrore continuo per tre anni e mezzo**» (25 gennaio 1881).

«**Vi saranno tre anni terribili.** L'Italia soffrirà per la presenza di **due leaders politici malvagi**; uno apparentemente italiano che sarà un tiranno e regnerà per un anno e mezzo. Egli sarà seguito da un secondo leader, ma questo secondo tiranno non sarà italiano. Egli sarà chiamato "**Archel de la Torre**", proveniente dal sud della Persia (Iran). Egli regnerà per un anno e mezzo. Gli ultimi tre anni, pertanto, saranno i più terribili. Vi sarà un'insurrezione, senza dubbio come una contro-rivoluzione al regno di Archel de la Torre. **L'ultimo di questi tre anni vedrà il martirio di un Papa**» (Testo di frammento senza data).

«**Nella prima metà del terzo anno, si succederanno tre papi.** Il primo sarà un martire. I suoi servitori più vicini oseranno scrivere articoli vergognosi su di lui per salvarsi la vita e, alla fine, diventeranno i suoi aguzzini e assassini.

Anche lui soffrirà vedendo la rivolta che ha colpito Roma. In particolare, soffrirà terribilmente per tre settimane, ma senza vedere la fine della rivolta.

Anche **il secondo papa**, succeduto al primo papa, non vedrà la fine della rivolta.

Il terzo papa (pur essendo molto anziano) vivrà più a lungo e vedrà la fine della rivolta, ma sarà difficile trovarlo in mezzo a tante macerie» (6 giugno 1882).

«**Il terzo papa sarà il più santo dei tre**, ma egli non avrà terminato di regnare il suo terzo anno che sarà già stato chiamato a casa, in Cielo e dopo questi tre papi **la Chiesa rimarrà vacante per diversi mesi**» (16 maggio 1882) (29 settembre 1882).

«Diverse calamità che erano state riservate a Roma, **saranno risparmiate per la canonizzazione di Pio IX**» (24 ottobre 1878).

«**Il clero corrotto sarà punito**» (18 dicembre 1874).

Caterina Emmerich, il 1° ottobre 1820, rivelò: «Noi dobbiamo pregare che il Papa non lasci Roma perché se lo facesse deriverebbero innumerevoli mali. Io ora vedo che a Roma la Chiesa Cattolica è stata così abilmente minata che rimane **solo un centinaio di sacerdoti che non sono stati ingannati**».

Il Santo Papa Pio X, il 29 maggio 1909 ad Assisi, durante un'udienza per il Capitolo Generale dell'Ordine Francescano, ebbe la seguente visione: «Ciò che vedo è terrificante! Sarò io stesso? Sarà il mio successore? **Quello che è certo è che il Papa lascerà Roma e che in partenza dal Vaticano egli dovrà camminare sui corpi morti dei suoi preti**».

Poco prima della sua morte, il Santo Papa Pio X ebbe quest'altra visione: «Io ho visto uno dei miei successori (con lo stesso nome "Giuseppe") che stava fuggendo sui corpi dei suoi fratelli. Egli si rifugerà in qualche nascondiglio ma, poco tempo dopo, **egli morirà di una morte crudele**».

È molto probabile che questo sia Papa Benedetto XVI, il cui nome di battesimo è Giuseppe (Joseph). Inoltre, vi sono altre profezie, che si riferiscono al tempo in cui a Roma inizierà il periodo di crisi, che menzionano ed evidenziano un **Papa dai capelli bianchi, il cui cognome inizia con la lettera "B" e che sarà reso impotente**. Infine, un papa che fugge sui corpi dei suoi preti sembra proprio riferirsi a un'invasione di Roma e del Vaticano, e anche questo è conforme a profezie del passato.

San Giovanni Bosco, alla vigilia dell'Epifania del 1870, ricevette da Nostro Signore una rivelazione che riguardava la Francia e l'Italia.

Gesù Cristo disse che **avrebbe visitato la Francia tre volte col flagello della sua ira**, poiché essa non riconosce più il suo Creatore. Con la **prima visita**, avrebbe distrutto il suo orgoglio, i suoi raccolti, il bestiame e gli uomini; con la **seconda**, Parigi, il bordello d'Europa, avrebbe perso i suoi Capi politici e sarebbe precipitata nel caos; con la **terza visita**, avrebbe fatto cadere la Francia sotto il giogo di stranieri che avrebbero visto palazzi in fiamme, case in ro-



Il Parlamento italiano.

vina e impregnate del sangue dei loro abitanti. Nostro Signore avvertì anche che in Francia sarebbe arrivato un grande guerriero dal nord, con un vessillo e la scritta: "Irresistibile è la mano del Signore".

In seguito, Gesù Cristo parlò dell'Italia: «**Paese di benedizioni, chi ti ha sprofondato nella desolazione? Non i tuoi nemici, ma i tuoi amici**. Non senti che i tuoi figli elemosinano il pane della Fede e che non vi è nessuno che glielo porge? ... La mia mano sarà pesante sia sul gregge sia sui pastori. Carestia, peste e guerra ... **E cosa accadrà a te, ingrata, effeminata, orgogliosa Roma? ... O Roma, quattro volte Io verrò da Te!**

La prima volta, colpirò la tua regione e la sua gente.

La seconda volta, porterò massacri e distruzione alle vostre porte.

La terza volta, io verrò e demolirò le vostre difese e i vostri difensori. Ai comandi di mio Padre, regneranno terrore, sgomento e desolazione. I miei saggi seguaci fuggiranno, ma la Mia legge sarà ancora calpestata.

Pertanto, Io verrò **la quarta volta**. Guai a voi se la Mia legge resterà ancora inascoltata. Ci saranno defezioni tra i dotti e tra gli ignoranti. La vostra trasgressione sarà cancellata dal vostro sangue e da quello dei vostri figli. **La guerra, la peste e la carestia sono i flagelli per colpire l'orgoglio e la malizia umana**. Dove sono le vostre magnifiche ville e i vostri palazzi, voi gente ricca? Sono diventati immondizia delle piazze e delle strade. E voi sacerdoti, perché non vi prostrate tra il vestibolo e l'altare, piangendo e pregando che il flagello cessi? **Perché non prendete lo scudo della fede e non predicate la Mia Parola dai tetti, nelle case, nelle strade, nelle piazze e anche in luoghi inaccessibili?** Non sapete che questa è la terribile spada a doppio taglio che uccide i Miei nemici e placa l'ira di Dio e dell'uomo? **Queste cose avverranno inesorabilmente, tutte in successione**».

La Madonna de La Salette sintetizza i "castighi di Roma" in tre parole: «**Roma pagana scomparirà!**».

ROMA E IL PAPA ANGELICO

Caterina Emmerich, il 27 gennaio 1822, così presentò il Papa che doveva arrivare: «Io ho visto un nuovo Papa che sarà molto severo. Egli allontanerà i vescovi freddi e tiepidi. Egli non è un romano, ma un italiano che viene da un luogo non lontano da Roma e penso **provenga da una devota famiglia di sangue reale**. Ma, per un po' di tempo, ci saranno ancora molti combattimenti e disordini».

Marie-Julie Jahenny: «La Madonna libererà un Papa (il Papa Angelico) tenuto prigioniero a Roma, inviando il Grande Monarca in suo aiuto» (25 marzo 1874) (6 dicembre 1874).

«Anche il **Sacro Cuore** ha annunciato che **il Grande Monarca salverà il Pontefice**» (17 luglio 1874).

«**Il Trionfo del Papa** (a Roma) **avverrà dopo il Trionfo della Francia**» (25 agosto 1874) (6 dicembre 1874).

«Il Papa (il Papa Angelico), col sostegno di soli pochi vescovi, invierà una comunicazione al Grande Monarca, chiedendo il suo aiuto» (18 febbraio 1876).

«A questo punto, il Papa sarà minacciato. Si vorrà ucciderlo e, se non sarà martirizzato sarà solo per **un fulgido miracolo** mai visto prima. Il Grande Monarca si occuperà della difesa della Santa Sede non appena la pace in Francia sarà assicurata» (29 settembre 1878).

«Quando Roma sarà castigata e il Papa (il Papa Angelico) sarà tenuto prigioniero in Roma, egli sarà confortato da un **fulgido miracolo**: alcuni suoi ministri fedeli, rifugiatisi in una chiesa chiusa, in prossimità del Vaticano, **vedranno un Crocifisso che miracolosamente verserà sangue dalle Cinque Piaghe**. Il Sangue scorrerà così impetuoso che due Angeli lo raccoglieranno in coppe circondate da un'aureola. Anche **le catene di San Pietro saranno miracolosamente portate al Cristo su questo Crocifisso sanguinante**. Questo miracolo toccherà i cuori duri dei malvagi tanto che essi concederanno al Santo Padre un po' libertà. Gli angeli prenderanno le due coppe contenenti il Sangue, fluito in esse, e le porranno sull'altare, quando il Santo Padre celebrerà la Messa; lo stesso altare usato da Pio IX. Il Santo Padre salirà i gradini dell'altare alla stessa ora in cui Nostro Signore soffrì nel Giardino del Getsemani e berrà da una delle due coppe. Nel Sangue dell'altra coppa, egli vedrà delle scritte miracolose che affermano che i francesi verranno in suo aiuto: **«Coraggio, vero Augusto Pontefice, il sangue dei francesi, che sono anche tuoi figli, arriverà per offrirti fino alla morte per la tua difesa»** (4 maggio 1880).

«**Il Grande Monarca verrà a liberare il Papa e, in difesa della Santa Sede, tempererà la punta del suo scettro di gloria nel sangue dei romani**» (22 marzo 1881).

«Preghiere speciali di ringraziamento per il Trionfo, saranno rivelate dal Paradiso» (6 dicembre 1874).

«Egli (il Grande Monarca) riceverà una benedizione dal Papa fedele (il Papa Angelico)» (4 febbraio 1881).

«Dopo aver ricevuto la benedizione, il Grande Monarca, con tutti i suoi seguaci, riporterà il Vessillo Bianco (con i gigli) in Francia nella piccola abitazione di Marie-Julie, a

La Fraudais (nord di Nantes), **il luogo dal quale sono provenuti tutti i messaggi che avevano preannunciato l'arrivo del Grande Monarca**. Egli deporrà il Vessillo Bianco (con i gigli) a La Fraudais» (9 febbraio 1882).

Padre Dolindo Ruotolo (1882-1970), grande amico di Padre Pio, aveva previsto un periodo terribile di eresie, confusione e apostasia in cui **la Chiesa sarebbe addirittura caduta in preda agli spiriti pagani e avrebbe innalzato altari alla divinità "Terra"**, col riferimento al **"Culto della Natura"** meglio descritto come **Culto di Satana**. Dopo il recente scandalo del **Culto Pachamama** (ottobre 2019) tenutosi in Vaticano, durante il Sinodo dell'Amazzonia, e con relativo **Rito di adorazione della Natura**, sembra proprio che questa profezia di Padre Ruotolo abbia trovato la sua definitiva conferma.

Padre Ruotolo, però, profetizzò anche l'arrivo di un Papa che ripristinerà la Chiesa; un Papa pieno di zelo e amore, un vero dono di Dio alla Chiesa e al mondo. Egli affronterà i cristiani rinnegati e pervertiti che **innalzano altari agli idoli della Madre Terra e alle loro passioni**, con l'obiettivo di minare il Cristianesimo alle sue fondamenta.

Questo Papa abatterà l'apostasia e agirà contro i pervertiti e i loro empi altari e rivelerà le loro insidie con una voce potente.

Egli raccoglierà il meglio dei cristiani e darà inizio alla conversione del mondo. Egli soffrirà terribilmente, ma **porterà la Chiesa alla vittoria e al trionfo**. Si troverà in difficoltà insormontabili, ma le supererà, restituendo alla Chiesa l'indipendenza e la libertà.

Questo Papa non avrà paura dei peccatori che dominano la terra. Egli considererà la loro gloria come sterco, e la loro potenza come quella di un verme, o meglio come polvere che sale per un breve periodo e poi ritorna sulla terra. Egli unirà le anime fedeli in un unico corpo e in un unico blocco, rivendicherà i diritti della Chiesa tra le nazioni e **riporterà tutti i popoli a Dio**. Ci saranno martiri, ma il loro sangue sarà il seme di nuovi cristiani. Tutte le anime pie si uniranno a questo Papa, specialmente quelle consacrate a Dio e schiatteranno i malvagi, ristabilendo la Legge di Dio nel mondo.

Alcune profezie di Marie-Julie Jahenny su Italia, Inghilterra e Spagna in questo glorioso periodo storico dominato dal Grande Monarca e dal Papa Angelico: **«L'Italia avrà un Re Cattolico»** (Frammento di testo senza data).

«L'Inghilterra si convertirà dopo i castighi e soffrirà, senza ricevere aiuto dalla Francia, fino a quando la Francia e l'Italia non saranno al sicuro. Allora, con vera carità, i francesi aiuteranno gli inglesi a porre fine ai loro problemi» (Frammento di testo senza data).

«Il Re di Spagna sarà costretto ad abbandonare il suo regno per alcuni mesi, a causa dei suoi persecutori, ma ritornerà. Il suo ritorno sarà un vero trionfo e farà rianimare la sua fede e la sua speranza. Egli chiamerà "fratello" il Grande Monarca, condividendo con lui speranza e bandiera» (16 maggio 1882).

(continua)

ERODE: «Chiedo la mia riabilitazione»

Tradotto dal samizdat della Ceco-Slovacchia



Sono uno dei personaggi che appartengono alla storia. Mi chiamo Erode. I romani mi misero sul trono perché ero idumeo. Gli Ebrei mi odiavano profondamente ed io odiavo gli Ebrei. Morendo, ho procurato loro l'unica gioia. Mi sono dato l'appellativo di "Grande" e pensavo che sarei stato grande, per merito dei grandi edifici che avevo costruito e dei quali andavo orgoglioso. Come ogni tiranno, incapace di costruire la felicità dei suoi sudditi, costruisco almeno grandi edifici in pietra.

Comunque, **il mio nome è ricordato nella storia per l'orrendo crimine che ho commesso contro dei bimbi.** Ho fatto uccidere dei bambini a Betlemme e dintorni. **"Il tempo seppellisce e tutto sarà dimenticato"** pensavo. Ma nemmeno dopo duemila anni, **il crimine di Erode è stato dimenticato.** Ma è tempo, perciò, **che io scenda da questo piedistallo e che lo ceda ad altri, che lo meritano di più. Chiedo la riabilitazione da parte della storia. Non chiedo perdono.** Solo Dio potrebbe perdonarmi. E la storia non perdona. Una sola cosa chiedo:

**CHE IL MIO NOME
FINISCA DI ESSERE CONSIDERATO
COME SIMBOLO DEI CRIMINI
CONTRO I BAMBINI.**

E per dire questo ho ragioni e prove. Non nego quanto è accaduto a Betlemme: **il pianto delle madri è risuonato in tutto il mondo,** ma questo è avvenuto duemila anni fa. A quell'epoca gli uomini erano barbari e i re lo erano **doppiamente,** perché la loro barbarie s'accompagnava al potere. Ero odiato e odiavo. Avevo paura su quel trono, su

cui sedevo per grazia di Roma. **In ciascuno vedevo un nemico, ovunque sospettavo intrighi e perciò uccidevo.** Non sono stato né il primo né l'ultimo, nella storia, a comportarmi così. Assassinao non solo estranei, ma anche congiunti. **Ho ucciso mia moglie e i miei figli.**

Il mio protettore romano, Cesare Augusto, ha osservato giustamente: **«È preferibile essere il porco di Erode, che essere suo figlio».** Ero un selvaggio. Se fossi vissuto nel vostro secolo, avrei trovato certamente dei medici che mi avrebbero dichiarato

pazzo e sarei, così, stato assolto dalla mia colpa.

Se, temendo per il mio trono, ho fatto uccidere i miei stessi figli, **potevo essere più clemente con i figli degli altri? Ero ignorante: non sapevo nulla dell'Umanesimo.**

Nessuno mi aveva educato al rispetto verso gli altri, tanto meno all'amore; **nessuno mi aveva predicato il Vangelo, messaggio d'Amore. Non sapevo che Gesù fosse Dio e che Dio è Amore e che tutti gli uomini, tutti i bambini sono figli di Dio.**

Nella nostra epoca, solo il potente aveva il diritto di vivere. Non ho ucciso da solo, avevo persone addette a questo, gli artigiani di morte, che imparavano a spegnere la vita, non a proteggerla. Erano pagati per questo e di questo vivevano. Non conoscevano la misericordia, non l'avevano mai provata. Alla loro spada non importava che essi ammazzavano e alla loro anima nemmeno.

Anzi, dubito che in loro ci fosse un'anima. Io non cercavo di nascondere i miei crimini, non ne avevo necessità.

Comandavo: **«Andate e uccidete!».** **A quel tempo, non esisteva l'ipocrita terminologia giuridica. Ammazzare era ammazzare, omicidio era omicidio.**

**CHE FATE
INVECE VOI UOMINI
DEL XX SECOLO?**

Da venti secoli gli uomini si danno da fare per superare la barbarie. Statisti, scienziati, filosofi, artisti, apostoli, profeti, martiri, tutti quanti hanno creato quello che voi con orgoglio chiamate **“Umanesimo”**.

Ma avete ereditato anche molto di più: **avete ereditato il Cristianesimo**.

Voi sapete che Gesù Cristo è Dio e sapete che Dio è Amore. Voi sapete che tutti gli uomini sono fratelli perché sono figli di Dio. Tutta la vostra vita è misteriosamente compenetrata dalla misericordia e dalla grazia divina.

**EPPURE I VOSTRI BAMBINI,
I VOSTRI FIGLI INNOCENTI, INCAPACI
DI DIFENDERSI,
SONO AL SICURO DAVANTI
AL VOSTRO EGOISMO?
QUANTI NE UCCIDETE OGNI GIORNO?**

**O Betlemme, sei rimasta storia senza significato!
Là, almeno le madri difendevano la vita dei figli, anche se invano. E questo secolo, invece?**



Qui, le madri dichiarano davanti a una Commissione medica che le loro creature minacciano la loro libertà e chiedono che esse siano condannate a morte e, a volte, corrompono perfino i membri della Commissione!

E poi l'omicidio viene affidato **non a soldati ignoranti, ma a veri esperti, che hanno tanti studi universitari per imparare a proteggere la vita e la loro vocazione contiene qualcosa di sacro. Essi hanno formulato un giuramento che li obbliga a proteggere la vita umana sempre e dovunque. Alcuni per soldi, altri per paura, accettano il ruolo di assassini!**

E poi vi chinate pieni di emozione su un fiore, ascoltate il canto degli uccellini e, **con l'amore rubato ai bambini, accarezzate i vostri gatti e i vostri cani!** Piangete sulla sorte degli eroi dei romanzi e del cinema.

Vi addolora la morte dei bimbi che muoiono di fame e li vorreste aiutare. Visitate i musei, le pinacoteche, andate ai concerti, leggete la "Divina Commedia" e **collaborate a questa tragedia umana dell'aborto!**

E forse guardate commossi il Cristo crocifisso, dopo aver definito il vostro crimine: **“interruzione”**. Interruzione, ma di che cosa? Forse non della vita? **Sono stato certamente superato dai vostri crimini!**

**VOI,
CHE RICORDATE IL MIO NOME,
IN RELAZIONE A BETLEMME,
DIMENTICATE ERODE!
LASCIAVELO IN PACE!
ERA SOLO
UN POVERO IMPROVVISATORE!
E TU, STORIA,
CERCA DI DARE IL GIUSTO NOME
AI CRIMINI
DEL VENTESIMO SECOLO!
E SE TI MANCA IL CORAGGIO,
FA LA LISTA
DELLE NUOVE VITTIME.**

**VOGLIO
ESSERE RIABILITATO, IO.
VOGLIO LASCIARE AD ALTRI
IL MIO
PRIMATO CRIMINALE!**

E quanto a voi, uomini di cultura, umanisti cristiani, **se la mia richiesta di riabilitazione vi dà fastidio, mi permetto allora di osservare che...**

**LA COSCIENZA,
CHE A QUEL TEMPO IO NON AVEVO,
E LA SALVEZZA ETERNA,
CUI ALLORA NON CREDEVO,
VALGONO ASSAI PIÙ
DEL VOSTRO FASTIDIO!**

«IN UNITÀ COL NOSTRO PAPA FRANCESCO E BILL GATES» – CHIPIZZATI E RIDOTTI ALL'INFERNO –

Patriarcato Cattolico Bizantino



Elia
Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino.

Dopo la prima ondata della pandemia artificiale c'è promossa una seconda ondata in modo infondato. Tra i principali promotori ci sono, oltre a quelli segreti, il cosiddetto **Papa Francesco** e il **Patriarca di Mosca Cirillo**. Entrambi sono responsabili dell'emissione dell'ordine di disonorare il Cristo eucaristico, cioè del crimine di sacrilegio.

La virologa ceca, **Dott.ssa Hana Zelená, Ph.D.**, ha commentato così l'origine artificiale della pandemia:

“È giunto il momento d'opporci alla pratica di testare le persone asintomatiche. Altrimenti non sarà un problema in futuro scegliere un qualsiasi altro virus e allo stesso modo iniziare la caccia ai positivi, e poi testare i sani, i lievemente ammalati, i gravemente ammalati e morenti. Ci saranno i casi positivi in tutti i gruppi e la pandemia con milioni di morti non finirà mai. Per esempio, sebbene il rhinovirus di solito causi solo il raffreddore, può anche essere pericoloso (...) fino al 9,6% degli anziani, ricoverati con rhinovirus, muore di polmonite”.

Ma nessuno soccombe all'isteria per il raffreddore.

I medici tedeschi chiedono che quelli che hanno organizzato la truffa mondiale del coronavirus siano ritenuti responsabili e siano portati in tribunale.

I mass media, senza sosta, stanno facendo il lavaggio del cervello con gli scenari spaventosi e fanno credere che le persone muoiono in massa a causa del coronavirus. Medici leali sono stati corrotti per riferire su quasi tutti i decessi, che erano morti di coronavirus. In effetti, era un'infezione che uccide le persone tanto quanto la comune influenza.

Non c'era, quindi, il motivo di farsi prendere dal panico. **Non è stato un evento medico, ma un'azione politica. Tutto è stato pianificato in anticipo.**

La quarantena insensata è stata parzialmente interrotta in estate e il **1° ottobre è stata iniziata la seconda ondata.** Il 18 ottobre 2020 si sono svolte grandi proteste dei cittadini a Praga e il 17 ottobre a Bratislava. La folla è stata dispersa dalla polizia e dai cannoni ad acqua.

I medici, che dichiarano coraggiosamente la verità, sono perseguitati. Hanno detto che indossare le mascherine non è una protezione contro i virus ma porta a una perdita dell'immunità.

Inoltre, i test PCR – che costano milioni di dollari – **sono inutili.** All'inizio della seconda ondata, si è passato ai test antigeni. In Slovacchia, è stato annunciato che essi saranno utilizzati per testare tutta la popolazione. Le persone sane sono spinte ai test, mentre i mass media evocano isteria e paura.

Hanno inventato una malattia priva di sintomi, il che significa, che chiunque sia sano potrebbe essere segnalato come malato sulla base dei risultati del test, e così possono affermare, che esiste un motivo valido per la vaccinazione.

Per quanto riguarda la vaccinazione, allora, **i veri esperti avvertono che gli attuali vaccini fanno i danni al RNA e al DNA e così possono cambiare la natura umana. Tale vaccinazione è un crimine contro l'umanità!** Le persone sono già così ingannate dalle continue intimidazioni e dai mantra dei mass media, che sono già in grado di credere che anche se non hanno nessuna malattia, l'unica via d'uscita per loro è prendere il vaccino. Tuttavia, questo vacci-

no danneggerà la loro salute e, inoltre, li trasformerà in biorobot collegati all'intelligenza artificiale.

Se qualcuno avesse inventato una tale follia qualche decennio fa, ovviamente, tutti lo avrebbero considerato come malato mentale e lo avrebbero deriso. **Oggi, invece, questa follia del suicidio graduale è realisticamente pianificata.** Le persone lo sanno, lo tollerano e si lasciano indurre all'autodistruzione, sia spirituale sia fisica, temporale ed eterna.

Questo piano fallirebbe se la Chiesa non avesse provocato una maledizione con il suo tradimento di Dio. Dove si è verificata la svolta del normale pensiero critico, legato alla verità e ai principi morali?

Questa svolta spirituale è avvenuta al Concilio Vaticano II (1962-1965)! Con l'uso di termini ambigui, fu pianificata una graduale autodistruzione della Chiesa e, quindi, delle nazioni cristiane.

Oltre ai termini ambigui, il Concilio è anche responsabile di non aver fermato il processo di diffusione del modernismo che fu condannato dall'enciclica *Pascendi Dominici Gregis*, nel 1907.

In mezzo secolo, durante il quale si sono svolte le due Guerre Mondiali, Giovanni XXIII – un sostenitore del modernismo (1911), sul trono del Papa (dal 1958) – ha nominato come moderatori del Concilio i modernisti. Il Concilio, de facto, ha approvato le eresie del modernismo: le più grandi eresie contro Cristo.

I modernisti – oggi i liberali ecclesiastici – dividono **Cristo della storia e Cristo della fede**, e quest'ultimo lo considerano un mito. Di conseguenza, lo spirito postconciliare ha negato sia l'ispirazione divina della Sacra Scrittura che **la morte redentrice di Cristo** (nel 2009 l'arcivescovo Zollitsch ha dichiarato che Cristo non è morto per i nostri peccati, ma solo per la solidarietà con i sofferenti). I liberali ecclesiastici insegnano anche che Cristo non è risorto dai morti realmente e storicamente, ma piuttosto in modo superstorico, simbolico ed escatologico.

Insieme alla dommatica corrotta è caduta la morale. Facendo riferimento al Concilio, Francesco gradualmente abolisce i principi morali oggettivamente validi: legalizza l'omosessualità con le parole e i gesti, protegge la rete omosessuale nella Chiesa nei posti più alti e, anche, è stato il primo ad avviare una quarantena insensata chiudendo le chiese perfino a Pasqua, la più importante festa cristiana. **Prima che la quarantena fosse dichiarata, Bergoglio ha intronizzato in Vaticano il demone Pachamama, che è un segno di totale apostasia da Dio.**

Quest'anno ha pubblicato i documenti che promuovono la **“vaccinazione per tutti”**. Ignora, in tal modo, i veri pro-

fessionisti del settore medico. Egli sa benissimo, che la vaccinazione è già associata alla chipizzazione ed è un crimine contro l'umanità! Allora, l'uomo smette d'essere una creatura libera e diventa una specie di biorobot. L'Apocalisse quindi mette in guardia l'umanità prevedendo punizioni temporali – le piaghe e l'eterna punizione della dannazione nello stagno di fuoco!

Oggi, non è più consentito porre la domanda per rivelare la verità sulla vaccinazione genocida.

Allo stesso modo, non è possibile chiedersi se Bergoglio sia un Papa valido o invalido. Queste domande essenziali non sono prese in considerazione.

È incomprendibile, che fino ad oggi, i vescovi e i sacerdoti provochino quotidianamente nella Santa Messa la maledizione, sia sulla Chiesa sia sul mondo intero, quando esprimono davanti alle persone l'unità spirituale con **il più grande nemico di Cristo-Francesco.**

Questa è una follia nella Chiesa e, questa follia e maledizione è discesa anche sull'umanità. Ora porta frutti visibili tramite la promozione della vaccinazione e della chipizzazione. È un piano di riduzione, cioè genocidio dell'umanità. L'obiettivo è la dannazione eterna delle anime!

Infatti, la guida della Chiesa fino ad oggi notoriamente rifiuta il vero pentimento.

Ecco perché la maledizione cade sul mondo intero. A causa della maledizione, le persone non sono più in grado di discernere la follia programmata. I politici, eletti dal popolo, invece di servire alle proprie nazioni, conducono alla perdizione. Pertanto Gates, il principale distributore di vaccini, poteva dire apertamente:

“Se facciamo un buon lavoro con i vaccini, ridurremo la popolazione del 10-15%”, cioè eliminare un miliardo di persone. Poi seguirebbero le fasi successive per raggiungere l'obiettivo di ridurre l'umanità ad un solo un cosiddetto miliardo d'oro!

Bergoglio sostiene questo genocidio. Pertanto i vescovi e i sacerdoti dovrebbero aggiungere coerentemente nella Messa: **“in unità con il nostro Papa Francesco e Bill Gates”** chipizzati e ridotti all'inferno.

Si pentiranno Riusciranno vescovi e sacerdoti a pentirsi, e smetteranno poi di ripetere il mantra sull'unità con l'assassino della Chiesa e dell'umanità?

+ Elia

Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino

+ Metodio OSBMr + Timoteo OSBMr

Vescovi segretari

(Praga, 21 ottobre 2020)



Il Patriarca di Mosca, Cirillo.

Generale Luigi Cadorna

Risposta ad una lettera pervenuta alla Direzione.

Egregio Generale Borgenni, l'articolo "Conoscere il comunismo" è molto interessante; non si finisce mai di conoscere il passato su cui si fondano le nostre radici, tuttavia mi permetta di segnalare una frase che non corrisponde alla realtà storica.

«... Non aveva riconosciuto alcun merito a Cadorna che, **con il suo intuito, la sua fermezza e il suo tempestivo impiego tattico e strategico delle forze dell'esercito**, aveva vinto la battaglia difensiva degli altipiani e salvato l'Italia da una disfatta irreparabile».

Innanzitutto venne in nostro aiuto l'inverno, che si protrasse anche nella primavera del 1916 fino al mese di giugno compreso. Molti erano stati gli episodi di congelamento sul nostro fronte in quel mese. Il comune nemico inverno aveva determinato lo spostamento della data in avanti dell'offensiva detta StrafeExpedition così i nostri soldati avevano potuto spostare artiglierie e rafforzare le linee di difesa arretrate.

Nel giugno 1916 mio papà, (classe 1896) artigliere da Montagna della 71a Batteria del Gruppo Conegliano faceva fuoco dal Monte Novegno contro gli austriaci provenienti dall'alta Val d'Astico, battaglia che ebbe il suo massimo culmine nei giorni 10, 13 di quel mese. Perché la Spedizione Punitiva si arrestò? Certamente fu l'eroismo dei reparti in prima linea e la ferrea volontà degli ufficiali che li comandavano. Ma soprattutto fu l'offensiva di Brussiloff contro le sparute Divisioni austriache rimaste in Galizia.

Il 4 giugno scoppiava il fulmine cosacco. Il giorno 5, una Divisione austriaca doveva lasciare il Trentino per accorrere in difesa dei Carpazi e fronteggiare la marcia paurosa delle truppe zariste. L'offensiva zarista era stata prestabilita dal Comando Supremo Interalleato quando ancora nulla si sapeva di concreto riguardo ai disegni di Conrad contro l'Italia.

La nostra Armata Trentina doveva resistere fin quando i russi fossero stati nella condizione di iniziare la loro offensiva. Questa è una tattica che si chiama "economia di guerra", se non sbaglio.

Non fu certo arrestata per la bravura del Generale Cadorna,



Il Generale Luigi Cadorna.

che intervenne solo quando il nemico era a pochi chilometri da Schio, Thiene, Bassano: aveva tolti dal Carso reparti malati, sfiniti, febbricitanti, con i piedi lividi e gonfi li aveva mandati nelle nostre montagne vicentine a combattere. Vedesi Brigata Catanzaro e Sassari sull'Altipiano dei 7 Comuni. Ed è da aggiungere che il generale Cadorna ripeté errori gravissimi anche nella seconda battaglia sull'Ortigara.

Non capisco perché si vuole difendere il Generale Cadorna, cambiando le carte in tavola; solo S. Pio da Pietrelcina, ebbe facoltà e il potere di fermarlo mentre nel suo studio di Treviso, il suddetto generale meditava di suicidarsi dopo la notizia del siluramento (troppo tardivo). In fede, ringrazio dell'attenzione e saluto.

Maria Grazia Spoladore di Vicenza

RISPOSTA DEL GEN. ENRICO BORGENNI

Nonostante gli avvisi ricevuti da disertori e, personalmente, dal Tenente degli alpini, Cesare Battisti, Cadorna non credeva a un'offensiva in forze sugli altipiani. Il motivo, non era possibile sostenere un'alimentazione logistica facendo salire i rifornimenti, particolarmente di munizionamento di artiglierie, per una rete stradale insufficiente. Effettuò un'ispezione personale rilevando come le sue direttive, per un atteggiamento difensivo, emanate alla 1a Armata già dall'inizio della guerra, erano state disattese. Il **Gen. Brusati** aveva schierato le sue forze col criterio opposto, senza seconde linee di trincee e, peggio, con le artiglierie a ridosso della prima linea, cioè pronte a sostenere con il fuoco truppe amiche in attacco oltre la linea di contatto col nemico.

Il Cadorna destituì il generale citato sostituendolo con il **Gen. Pecori Giraldi** e entrando in conflitto politico-militare con il **Gen. Brusati Ugo** (fratello del destituito) aiutante di campo del Re.

Il merito, mai riconosciuto al Cadorna, fu di aver saputo spostare con autocarri e per ferrovia, in circa 15-20 giorni, circa 180.000 uomini con armamenti e carriaggi, costituendo la 5a Armata, riserva strategica ai suoi diretti ordini. Sugli altipiani furono commessi gravi errori d'impiego delle forze in

contrattacchi spericolati e anche inutili. Il tremolante **Gen. Lequio** fu destituito sul posto. Ma il XX Corpo d'Armata austriaco, comandato dall'Arciduca Carlo, erede al trono, che aveva occupato Arsiero, non ebbe la forza e il sostegno delle proprie artiglierie, **perché Cadorna impiegò il Corpo d'Armata del Gen. Motuori della riserva strategica al momento opportuno e nel tratto più pericoloso.**

Falliva anche l'attacco nemico a Passo Buole.

All'inizio di giugno 1916, Cadorna era a Breganze dove seguiva personalmente l'evolversi dei combattimenti.

Il 10 giugno, l'offensiva austriaca era fallita; su tutto il fronte, le truppe austro-ungariche si ritirarono su posizioni molto arretrate, abbandonando Arsiero, la Val d'Astico e la Conca di Asiago. Soltanto il 16 giugno, iniziò la partenza su ferrovia di una Divisione austriaca per il fronte russo in Galizia, per fronteggiare l'offensiva del Gen. Brussilov.

Quindi, **l'intervento russo non fu decisivo ai fini dell'insuccesso austriaco sugli altipiani.**

Contrariamente alle aspettative dell'opinione pubblica interventista, che vedeva l'occasione di un contrattacco in forze per occupare Trento (che, ovviamente, non conosceva le gravi perdite di uomini e materiali nonché la carenza di munizionamento per le artiglierie), Cadorna riportò i resti della disciolta 5a Armata sullo sguarnito fronte dell'Isonzo in tempo per fronteggiare, il 29 giugno, l'inizio di una nuova offensiva nemica, avviata con un fallimentare attacco con gas soffocanti.

Circa l'Ortigara, giugno 1917, fu un attacco inutile e criminale; fu il sacrificio di sangue di circa 23.000 alpini d'ogni grado.

Gli alpini arrivavano a Malga Lozze, al termine della marcia di avvicinamento, baciavano il Crocifisso nelle mani dei Cappellani militari e andavano all'attacco sotto l'occhio vigile dei Reali Carabinieri, pronti a sparare su chi impazziva per il terrore o mitragliare eventuali reparti ribelli. Chi non moriva frantumato dal fuoco dell'artiglieria nemica, cadeva sotto il fuoco delle mitragliatrici; feriti e morti si accatastavano provocando vomito e orrore negli stessi nemici.

La conquista dell'Ortigara, modesto rilievo roccioso su un terreno ondulato di doline e sfasciumi sassosi, avrebbe consentito la discesa nella Val Galmarara, tributaria della Val d'Assa e l'accesso alla Bocchetta

Portule, obiettivi intermedi verso l'importante Passo Vezzena. Ma anche raggiungendo questi obiettivi, ciò non avrebbe avuto alcun valore strategico ai fini della condotta della guerra. **Solo l'inusitato enorme e inutile sacrificio di sangue di tante migliaia di soldati, ha conferito all'Ortigara un indiscutibile valore strategico tale da attribuire a Cadorna responsabilità che non aveva.**

Nell'inverno 1967, da Capitano, come guida alpina militare, ho accompagnato sull'Ortigara, su cima Portule e altre zone limitrofe il mio comandante del 7° Reggimento Alpini.

Nell'inverno 1973 da Comandante del Battaglione Alpini Pieve di Cadore, ho accompagnato sull'Ortigara una compagnia alpini dipendente alla quale mancava il capitano. Nella

notte seguente, ho marciato da solo sugli sci nei boschi tra malga Boscosecco, Malga Fiara e la Valle di Campomulo, solo per assicurare al comando superiore il regolare svolgimento della programmata attività, non fidandomi delle comunicazioni radio e tantomeno, per esperienza, di chi doveva riceverle.

Ancora, nel marzo successivo, nell'ambito di una complessa esercitazione, sempre sugli altipiani, mi fu affidata la responsabilità e l'autorità su un reparto di marines USA, eliportati da navi della VI Flotta, operante nel Mar Tirreno, che guidai personalmente sull'Ortigara. Come può constatare, conosco non solo angosciose vicende storiche, ma i particolari e il valore di quelle zone insanguinate.

Comprendo il ribollire del Suo sangue nelle Sue vene, nel ricordo di Suo padre combattente di quella guerra, nel veder difeso Cadorna responsabile come comandante supremo di ogni nequizia, **secondo tutta la storiografia di ogni tempo.** Circa l'intervento del Santo Padre Pio da Pietrelcina per dissuadere dal suicidio il Cadorna, si può rilevare che l'intervento fu miracoloso; Cadorna capì e obbedì alla richiesta del Santo Sacerdote perché questa era una richiesta di Dio di sopravvivere per portare la sua croce di umiliazioni, calunnie e fango sul suo nome e sulla sua persona.

L'assoluzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro di Caporetto lo assolse da ogni responsabilità e respinse ogni accusa.

I verbali furono segreti per volontà del Re. Poi, 13 pagine della relazione furono fatte sparire perché compromettevano generali e personalità che dovevano invece essere protette e tutelate, e questa segretezza rimane tale anche dopo oltre un secolo!

Anche il mio sangue ribolle. Mio padre, volontario dal giugno 1915, fu soldato di fanteria senza interruzioni per tutta la durata della guerra (non so come poté sopravvivere) e fu congedato il 19 settembre 1919, con un premio di 250 Lire e il pacco vestiario per "aver servito per quattro anni con fedeltà e onore". Mia madre, di un paesino dell'oltre Piave trevigiano, all'epoca sedicenne, fu profuga con sua sorella e ospitata a Firenze in un convento di suore.

Sono un vecchio di 89 anni, non sono uno scrittore; scrivo su questi fatti, perché mi fu chiesto da quel santo uomo che fu Don Luigi Villa,

tramite il suo collaboratore Ing. Adessa.

Le mie convinzioni non sono solo il frutto di studi e di conoscenze, ma di esperienze di vita e di responsabilità su uomini sottoposti alla mia autorità e ancora di responsabilità nei loro confronti.

Il comunismo, come ogni altra forma di ribellione, nacque nelle trincee. Il Gen. russo Brussilov esaurì la sua offensiva nel tardo autunno 1916; **erano morti circa 4.000.000 di soldati russi di ogni ceto e grado. Le ribellioni divennero incontrollabili.** A febbraio 1917, lo Zar Nicola II fu arrestato dal proprio aiutante di campo e costretto a rinunciare al trono. Iniziò il calvario suo e dei suoi famigliari che si concluse con il loro massacro.



MACELLAI!

COSÌ CRISTO CHIAMA I SACERDOTI APOSTATI

di Francesco Lamendola

Vale la pena di rileggersi il contenuto di alcuni dei messaggi rivolti da Gesù Cristo a Padre Pio nel corso delle sue visioni interiori, così come il santo di Pietrelcina li aveva confidati, per lettera, al suo direttore spirituale e confessore. E questo avvenne nel 1913 ... mezzo secolo prima del Concilio e delle successive aberrazioni ecclesiastiche ...

Ecco il lamento di Gesù sui consacrati: **«Con quanta ingratitudine viene ripagato il mio amore dagli uomini. Sarei stato meno offeso da costoro se l'avessi amati di meno. Mio Padre non vuole sopportarli. Io vorrei cessare di amarli, ma... il mio cuore è fatto per amare!..** Rimango solo di notte, solo di giorno nelle chiese. Non si curano del Sacramento dell'altare; non si parla mai di questo Sacramento di amore... **Il mio cuore è dimenticato; nessuno si cura più del mio amore;** io sono sempre contristato. La mia casa è diventata per molti un teatro di divertimenti; anche i miei ministri, che ho sempre riguardati con predilezione, che io ho amati come la pupilla dell'occhio mio, essi dovrebbero confortare il mio cuore colmo di amarezze; essi dovrebbero aiutarmi nella redenzione delle anime; invece, chi lo crederebbe? **Da essi devo ricevere ingratitudini e sconoscenze.**

Vedo, figlio mio, molti di costoro che... (qui si chetò, i singhiozzi gli strinsero la gola, pianse in segreto) sotto ipocrita e sembianze **mi tradiscono con comunioni sacrileghe, calpestano i lumi e le forze che continuamente do a essi...** Gesù continuò ancora a lamentarsi...» (Ep. I, p. 342).

Poiché il lamento di Gesù è reale, vivo, bruciante, Padre Pio si sentì "costretto", dopo soli tre giorni, a scrivere ancora al suo direttore: «Gesù si lamenta moltissimo per le ingratitudini degli uomini, ma in modo speciale per quelli della nostra amata provincia. O padre mio, quante offese riceve Gesù dai nostri frati. **I religiosi, dice Gesù, si credono di essere tanti principi** ... Dov'è il loro voto di povertà? Quante anime scandalizzano essi per la trasgressione della loro professione. Il mio Padre non vuole più sopportarli. Anch'io vorrei abbandonarli a se stessi, ma



ahimè!... (qui Gesù tace e piange e dopo riprende) il mio cuore è fatto per amare. Parla, figlio mio, non tacere, parla; **fa' sentire loro la mia collera.**» (Ep. I, pp. 344-345).

Gesù va più avanti e svela a Padre Pio quanto è profonda l'ingratitudine umana: **arriva all'indifferentismo, al disprezzo, all'incredulità e anche oltre.**

Senza alcun commento, lasciamoci penetrare da questa narrazione cruda, ove traspare il doloroso mistero dell'agonia di Gesù, che si rinnova, di ora in ora: «Venerdì mattina mi apparve Gesù. Era tutto malconcio e sfigurato. Egli mi mostrò una grande moltitudine di sacerdoti regolari e secolari, fra i quali diversi dignitari ecclesiastici; di questi chi stava celebrando, chi si stava parando, e chi si stava svestendo delle sacre vesti.

La vista di Gesù in angustie mi dava tanta pena, perciò volli sapere perché soffriva tanto. Nessuna risposta n'ebbi. Però il suo sguardo si riportò verso quei sacerdoti; ma poco dopo, **quasi inorridito e come se fosse stanco di guardare, ritirò lo sguardo e allorché lo rialzò verso di me, con grande mio orrore, osservai due lacrime che gli solcavano le gote.** Si allontanò da quella turba di sacerdoti con una grande espressione di disgusto sul volto, gridando: **“Macellai!”** e ricolto a me: “Figlio mio, non credere che la mia agonia sia stata di tre ore; no, io sarò, per cagione delle anime da me più beneficate, in agonia fino alla fine del mondo. Durante il tempo della mia agonia, figlio mio, non bisogna dormire. **L'anima mia va in cerca di qualche goccia di pietà umana, ma ahimè!** Mi lasciano solo sotto il peso dell'indifferenza. L'ingratitudine e il sonno dei miei ministri mi rendono più gravosa l'agonia.

Ahimè, come corrispondono male al mio amore! Ciò che più mi affligge è che costoro **alla loro indifferenza agguingono il disprezzo e l'incredulità! Quante volte ero lì per fulminarli, se non ne fossi stato trattenuto dagli angeli e dalle anime di me innamorate...”**».

Davanti a tale spettacolo, Padre Pio afferma: «Gesù ha ragione di lamentarsi della nostra ingratitudine! **Quanti disgraziati nostri fratelli corrispondono all'amore di Ge-**



sù col buttarsi a braccia aperte nell'infame setta della massoneria!» (Ep I, pp. 350-351).

Gesù, dunque, ha spianato a Padre Pio la strada della riparazione: **questo è l'aspetto più profondo della sua missione.**

Padre Pio il santo di Pietrelcina scrisse: «Gesù ha ragione di lamentarsi della nostra ingratitude! Quanti disgraziati nostri fratelli corrispondono all'amore di Gesù col buttarsi a braccia aperte **nell'infame setta della massoneria!**»

E così, alla fine, viene fuori anche la parola chiave: **massoneria.** Così come essa viene fuori ripetutamente nei messaggi della Madonna a don Stefano Gobbi. Chi parla più del Movimento sacerdotale mariano di don Stefano Gobbi? Eppure, o forse proprio perché, don Gobbi aveva messo il dito esattamente sulla piaga: **il clero massone, la massoneria penetrata largamente nelle file del clero cattolico, fino a raggiungere i vertici della gerarchia. Vescovi, arcivescovi e cardinali massoni. Massoni e satanisti,** come dichiarava anche don Gabriele Amorth, e lo diceva dopo aver costretto il demonio a confessare la verità, nel corso d'innumerabili esorcismi. **Massoni, satanisti e invertiti, abusatori seriali di ragazzini, seminaristi e giovani preti, con tanto di orge a base di droga e sesso gay:** come si è visto nel caso di **monsignor Capozzi,** segretario personale di un pezzo da novanta della Curia vaticana, **il cardinale Coccopalmerio,** presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi (oggi presidente emerito). Eppure Coccopalmerio non è stato neanche sfiorato dalle conseguenze di quello scandalo: **è ancora lì, immacolato, più saldo e più bergogliano che mai.** E neanche **monsignor Ricca** è stato sfiorato dalle conseguenze della pessima reputazione che si è fatto in Uruguay, quand'era nunzio apostolico in quel Paese e frequentava locali di un certo tipo, **ove poi la polizia doveva andarlo a raccattare, disfatto dopo le sue notti brave; e nel frattempo coabitava con un bel capitano svizzero, indifferente alle voci che ciò suscitava.**

Tornato in Italia, non solo è stato nominato a un posto chiave alla direzione dello I.O.R., ma anche amministratore di due case per sacerdoti in pensione, una delle quali, vedi com'è piccolo il mondo, è **Casa Santa Marta.** Come dire che Bergoglio ha disdegnato di abitare nel Palazzo

Apostolico, come tutti i suoi predecessori, per mettersi sotto il tetto di un monsignore che appartiene alla lobby gay e che, da alcuni indizi, **sembra essere un massone di grado ben superiore al suo.** Allora forse si capisce anche il perché della scelta di disertare il Palazzo Apostolico, dettata non, come ci si è voluto far credere, dalla umiltà e dalle abitudini semplici e anticonvenzionali del nuovo papa, ma **dalle disposizioni della massoneria ecclesiastica,** che, dopo averlo fatto eleggere papa, ovviamente in maniera illegittima e a prezzo della scomunica latae sententiae per tutti i cardinali elettori, **non vuole perderlo di vista nemmeno per un attimo, ma esercitare su di lui il controllo più stretto.**

L'infedeltà a Cristo e l'apostasia dalla fede stanno ormai raggiungendo forme esplicite e sempre più sfrontate, e la tecnica è sempre la stessa: **si insinua un piccolo cuneo nella dottrina, si crea una limitata eccezione, poi, senza fretta, si lavora per allargare la fessura, trasformarla in uno squarcio e far crollare tutto l'edificio,** magari in un arco di cinquant'anni. Alla fine il risultato è sicuro, perché i fedeli si sono lentamente abituati al cambiamento e finiscono per non percepirne il carattere ereticale e blasfemo, tanto più che la quasi totalità del clero sembra assecondarlo con entusiasmo.

Si prenda il caso dell'omosessualità. Il Magistero ne ha sempre condannato severamente la pratica (non la tendenza in se stessa), che santa Caterina da Siena definiva **un peccato così turpe da fare schifo anche ai demoni,** e che nel Catechismo di san Pio X era annoverata **fra i quattro peccati che gridano vendetta a Dio.** Ora però l'atteggiamento del clero è profondamente cambiato. Sulla scia del famoso "ponte" gettato dal gesuita James Martin, si moltiplicano i segnali di sdoganamento, fra i quali l'organizzazione di **un corso di affettività per le persone gay presso la diocesi di Torino, sotto gli auspici dell'arcivescovo Nosiglia:** sede del corso per fidanzati omosessuali, un convento di suore.





A Palermo un sacerdote, **don Scordato**, presenta alla comunità dei fedeli due lesbiche in chiesa, sull'altare, durante la santa Messa, esaltando la bellezza del legame che le unisce e solo rammaricandosi che la Chiesa non riconosca ancora le unioni di quel genere con un apposito "sacramento".

L'ultima novità è che l'**arcivescovo super-bergogliano Zuppi**, di Bologna, nel promuovere la pubblicità di un libro dove una serie di esperti tirano acqua allo stesso mulino, quello dello sdoganamento della pratica omosessuale, edito dalla San Paolo e con prefazione del direttore del quotidiano della C.E.I., L'Avvenire, **Marco Tarquinio**, viene elogiato a caratteri cubitali dal medesimo giornale (che fa, così, pubblicità anche a se stesso), con questo titolo: **Zuppi: gli omosessuali? La diversità è ricchezza.**

Così, con la tecnica della finestra di Overton, nell'arco di mezzo secolo, dal Vaticano II a oggi, si è passati dal peccato che grida vendetta al cospetto di Dio, a una ricchezza che merita di essere apprezzata e valorizzata.

Le forze che stanno dietro a questa operazione, come pure la loro agenda di lavoro, non sono difficili da individuare.

Fino alla metà del XX secolo e un po' oltre, quasi tutti gli studiosi, sia medici che psicologi, erano concordi nel definire l'omosessualità come una grave patologia, meritevole di essere trattata con rispetto, ma anche come una deviazione da curare. Poi, il 17 maggio 1990, l'**Associazione Psichiatrica Americana: cancellò l'omosessualità dal Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi mentali e tutti gli specialisti si adeguarono nelle loro pubblicazioni e nelle loro conferenze:** singolare prontezza nel ripositionarsi da parte di studiosi che definiscono il loro ambito di ricerca come scientifico. Mancava tuttavia una cosa, affinché l'opera fosse completa: **un diverso atteggiamento da parte della Chiesa.** Se l'omosessualità non era più un disturbo, ma per i cattolici restava un peccato, le lobby LGBT non potevano ancora ritenersi soddisfatte. E il Catechismo parlava (e, in teoria, parla ancor oggi) in maniera assai chiara (§ 2357): L'omosessualità designa le relazioni tra uomini o donne che provano un'attrattiva sessuale, esclusiva o predominante, verso persone del medesimo sesso. Si manifesta in forme molto varie lungo i secoli e nelle differenti culture. La sua genesi psichica rimane in gran parte inspiegabile. Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura,

che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, la Tradizione ha sempre dichiarato che **«Gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati».** Sono contrari alla legge naturale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati.

E allora, caro Martin, caro Scordato, caro Nosiglia, caro Zuppi, caro Tarquinio, come la mettiamo? **Che razza di dottrina è quella cui vi riferite, quando vi presentate come cattolici? Che cattolicesimo è il vostro?** E che razza di papa è Bergoglio, quando dice: **chi sono io per giudicare un**

gay? Dov'è la fedeltà a Dio, dov'è la lealtà verso il Magistero di queste persone?

Qualcuno potrebbe obiettare che Gesù non condanna esplicitamente l'omosessualità, per il semplice fatto che non ne parla. **Non è vero, questa è una menzogna.** Ne parla, eccome. In Luca, 10, 11-12, Gesù dice: «Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino. Io vi dico che, in quel giorno, **Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».**

Se esiste una cosa che si chiama logica, Gesù ha voluto dire che **gli abitanti delle città che rifiutano il Vangelo riceveranno il trattamento più duro di tutti da parte del Padre**, e per darne un'idea, dice che perfino gli abitanti di Sodoma saranno trattati meno severamente di loro nel giorno del Giudizio: **il che implica che il peccato della sodomia è il più grave e quello che merita il castigo più duro, a parte il peccato di quanti rifiutano deliberatamente la Parola di Dio.**

Non avrebbe senso che Gesù abbia fatto un accostamento con un peccato lieve, lievemente punito da Dio: ha senso che Egli abbia fatto un accostamento con il peccato peggiore di tutti. Ma sappiamo chi e cosa ha spinto questo falso clero a tradire così malvagiamente il Vangelo: **la Massoneria, contro la quale Gesù stesso mette in guardia i credenti per il tramite di Padre Pio.**

QUINDI O SI È MASSONI, O CATTOLICI.



Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LA MASSONERIA E I SUOI IDEALI DI LIBERTÀ, EGUAGLIANZA E FRATELLANZA

I MIGLIORI ESEMPI DI LIBERTÀ, EGUAGLIANZA E FRATERNITÀ MASSONICA

«**Taine** afferma che vi sono state circa mezzo milione di vittime del Terrore solo nelle undici province occidentali. Noi sappiamo che i rivoluzionari ritenevano che la popolazione non poteva continuare a mantenersi a quei livelli, ed essi erano determinati a ridurla.

Courtois, facendo riferimento a certi documenti scoperti nell'abitazione di Robespierre, parla di un piano che prevedeva la riduzione della popolazione dai 12 ai 15 milioni di francesi. Uno degli Illuministi, **Gracchus Babeuf**, disse che lo spopolamento era una necessità. **Prudhomme** assicurava che il Terrore faceva parte del piano di spopolamento della Francia concepito da Marat e da Robespierre.

Carrier, uno degli strumenti del Regno del Terrore, disse: «Se non riusciamo a rigenerare la Francia come noi lo desideriamo, facciamone un cimitero. Vi sono riferimenti (fatti da Laranelliere-Lipeaus) che **Jean Bon Saint-Andre** aveva dichiarato che per stabilire in modo sicuro la Repubblica in Francia, la popolazione doveva essere ridotta alla metà.

E quei massacri non avevano alcuna regola particolare. L'analisi moderna dei nomi delle vittime mostra che i morti non erano principalmente aristocratici, ma piuttosto erano appartenenti alla popolazione povera e sconosciuta e di umili professioni...»¹.

Durante il Regno del Terrore, i preti, per potere celebrare la Messa, dovevano nascondersi nei boschi dove, prima, attendevano le ombre e il silenzio della notte. Questa era la Libertà! Quando questi sacerdoti erano scoperti, essi venivano fucilati o ghigliottinati dalla "Fraternità" al potere.

Quando la Massoneria ritornò al potere, agli inizi del secolo ventesimo, mise in pratica i suoi ideali proprio all'opposto; i cittadini francesi venivano espulsi dalla nazione per il crimine di indossare una talare in una congregazione religiosa.

Benedetta Libertà!

Quelli che insegnavano la dottrina cristiana ricevevano la proibizione di continuare a farlo, mentre persino gli anarchici potevano predicare le loro dottrine antisociali senza alcuna



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

interruzione. Benedetta Fraternità ed Eguaglianza! Solo le Congregazioni Religiose non potevano possedere una casa in Francia.

QUELLO CHE LA MASSONERIA DESIDERA TRA NOI IN MODO SFRENATO

Ciò che è stato fatto in Francia, in Messico e in Portogallo, sotto il dominio della Massoneria, è esattamente ciò che hanno fatto da lungo tempo in Cile.

Sono già stati fatti gli elenchi delle proprietà della Chiesa. Con l'arrivo di un Massone di alto grado, **M. Martineche**, che era venuto a risvegliare le logge cilene dall'inerzia in cui sembrava fossero cadute, si iniziò ad udire frequenti desideri di espellere i preti stranieri da questo paese; paese dove gli stranieri, provenienti da una qualsiasi patria, potevano entrare senza alcuna difficoltà, persino quelli che venivano a predicare idee sovversive.

Non è affatto necessario trattare l'argomento della Libertà e dell'Eguaglianza nel campo dell'**insegnamento** e della distribuzione degli **impieghi pubblici**; tutta la nazione sa quello che è accaduto.

La Libertà, l'Eguaglianza e la Fraternità sono, quindi, un'altra mistificazione, un altro inganno, il più crudele nei casi in cui la Massoneria inganna il mondo esterno, come inganna anche i suoi stessi membri.

¹ "The Cause", p. 127.

Conoscere il Comunismo



a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

LA SITUAZIONE POLITICA, ECONOMICA E MILITARE NEL LUGLIO 1916

Se il Governo non ha fiducia in lui ne chieda la sostituzione al Re. Diversamente, se il Governo conserva questa fiducia, ha il dovere di sostenerlo e di condurre una politica di primaria importanza per lo sforzo militare e per la sicurezza delle retrovie e del territorio nazionale.

Il 19 ottobre, Boselli si recò a Udine per convincere Cadorna a ricevere Bissolati, poiché, in caso contrario, questi si sarebbe dimesso, aprendo una grave crisi politica in un momento difficile anche nella condotta della guerra. Il Re risolse il contenzioso a favore del Capo del Governo, mentre a Cadorna fu concesso il compito di “essere lui a comunicare a Bissolati, la revoca del divieto di accesso ai fronti di guerra” e... dopo alcuni giorni! Il 4 novembre, Cadorna inviò una sua lettera personale al ministro, nella quale, ritirava il precedente divieto e lo invitava, nelle sue visite al fronte, a non parlar alle truppe “anche per incitamento”.

Nel contempo, allo sviluppo di questa crisi interna nella direzione politico-militare della guerra, dopo un riordino e un rinforzo di Grandi Unità alla IIIa Armata, Cadorna ordinò un'improvvisa e violenta offensiva in corrispondenza del Carso triestino. L'operazione era stata sollecitata dai vertici politici alleati per sostenere la Romania, entrata in guerra a fianco dell'Intesa e investita, sulla sua frontiera, da una potente forza d'invasione austro-tedesca; era quindi necessario costringere

l'alto comando austriaco a spostare truppe per la difesa di Trieste.

Il 14 settembre, dopo due giorni di fuoco di preparazione delle artiglierie, ostacolato nella precisione dalle piogge e dalle nebbie (non furono realizzati i varchi nei reticolati), il Comandante della IIIa Armata, il Duca di Aosta, ordinò l'attacco delle fanterie. Era convinto che la resistenza nemica fosse ormai finita, quindi era necessario “risolvere la situazione a QUALUNQUE COSTO, con fidente energia e ferrea volontà, per raccogliere i frutti della lotta sostenuta”!⁵¹ Un comportamento fuori e ben lontano dalla realtà, che rivelava un'assoluta impreparazione tecnico-professionale anche

di base, un'ignoranza della situazione sul fronte⁵² e la non considerazione dell'impedimento delle piogge al movimento e all'attacco delle fanterie.

La sera del 17 settembre, Cadorna intervenne personalmente ordinando la sospensione immediata delle operazioni. Il giorno successivo, inviò al Duca d'Aosta un promemoria critico e duro: “I risultati ottenuti sono modesti, ancor più se si considera l'ingente cumulo di mezzi tecnici, alla loro diligente e laboriosa preparazione e al poderoso complesso di predisposizioni”! **Evidentemente, Cadorna non poteva destituire il “Cugino del Re”** e il candidato del Governo alla sua successione, come Comandante Supremo dell'Esercito.

La 7a battaglia dell'Isonzo, dopo circa 70 ore di combattimenti, si concluse lasciando un “vuoto”, nella IIIa Armata, di **811** ufficiali, **20.333** sottufficiali e soldati, tra caduti dispersi e feriti.⁵³

Nella realtà, l'inutile e sanguinoso fallimento, fu dovuto all'improvvisata e frettolosa preparazione⁵⁴ aggravata dall'imperversare del maltempo.

Il Duca d'Aosta credeva che, dopo l'abbandono di Gorizia, gli austriaci non avessero avuto ancora il tempo di organizzare e presidiare una nuova linea difensiva e voleva andare **“AVANTI AD OGNI COSTO”**, come ordinato nel suo proclama, **per esser lui il conquistatore di Trieste!..**

Non sapeva che già in corrispondenza della linea di contatto col nemico, su tutto il fronte della IIIa Armata, esisteva una linea continua di trincee con antistanti reticolati, postazioni protette delle mitragliatrici e con ricoveri per la protezione dei difensori dal fuoco di artiglieria.

Non sapeva che gli osservatori di artiglieria, non potendo vedere lo scoppio

delle granate sparate, per la presenza sulle zone degli obiettivi di nebbie o di violente piogge, non erano in grado di inviare agli schieramenti delle bocche da fuoco le necessarie correzioni per l'aggiustamento del tiro sui reticolati e sulle postazioni delle trincee nemiche, allo scopo di distruggerle con il fuoco di efficacia.

⁵¹ Gianni Rocca, “Cadorna”. Le Scie. Edizioni Mondadori 1985, p. 169.

⁵² Nei due giorni precedenti, durante il fuoco di preparazione, il nemico aveva avuto tutto il tempo di fare affluire forze in riserva, per consolidare la difesa delle posizioni minacciate.

⁵³ Gianni Rocca, “Cadorna”. Le Scie. Edizioni Mondadori 1985, p. 170.

⁵⁴ Gianni Rocca, “Cadorna”. Le Scie. Edizioni Mondadori 1985, p. 184. Citazione del Col. Robert Bentcivenga del Comando Supremo.

(continua)

FEBBRAIO

2021

SOMMARIO

N. 545

ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

- 2 **Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria**
- 4 **Sacro Cuore di Gesù lo confido in Te**
di F. Adessa
- 7 **I Tre Giorni di Buio (4)**
di F. Adessa
- 14 **Erode: voglio la mia riabilitazione**
tradotto dal samizdat della Ceco-Slovacchia
- 16 **«In unità col nostro Papa Francesco e Bill Gates»
– chipizzati e ridotti all'inferno –**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 18 **Generale Luigi Cadorna**
Risposta ad una lettera pervenuta alla Direzione
- 20 **Macellai! Così Cristo chiama i sacerdoti apostati**
di F. Lamendola
- 23 **Conoscere la Massoneria**
- 24 **Conoscere il comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla IV Domenica di Quaresima alla Domenica di Pasqua)